

Un piccolo "Mose" per far fronte alla siccità

L'OPERA

Un piccolo "Mose" anche sul territorio pontino, per raccogliere le acque piovane e fare fronte ai periodi di siccità. E' così che il Consorzio di bonifica Lazio Sud Ovest definisce una delle paratoie che sarà realizzata nell'ambito del nuovo "Sistema integrato Ufente, Selcella, Linea Pio VI". Un progetto che nasce per fronteggiare le conseguenze dei cambiamenti climatici sul territorio e che coinvolge tre corsi d'acqua consentendo, una volta realizzato, l'aumento della portata idrica disponibile per l'agricoltura e dunque l'irrigazione anche nei momenti più critici di siccità. A ospitare la presentazione ufficiale, alla presenza degli agricoltori e delle associazioni di categoria, è la prefettura di Latina. «Oggi è la giornata del Consorzio di bonifica, dei sindaci e del territorio - ha esordito il prefetto Maurizio Falco - In questi mesi abbiamo affrontato siccità e dissesto idrogeologico. Siamo stati bravi a gestire l'emergenza, un po' meno a programmare. Ora invece programiamo, per gestire al meglio la risorsa idrica e difendere il territorio».

L'INTERVENTO

L'intervento prevede la realizzazione di tre manufatti: una traversa, un impianto di sollevamento e una condotta con impianto di restituzione. A spiegare nel dettaglio gli aspetti tecnici del nuovo sistema integrato è Pasquale Conti, presidente del Consorzio di bonifica Lazio Sud Ovest: «Abbiamo avuto forti alluvioni a giugno, ma non tutta l'acqua finisce in falda. Occorre dunque immagazzinarla e creare riserve per usarla quan-

**IL PREFETTO:
«SIAMO STATI BRAVI
A GESTIRE
L'EMERGENZA
MA È IL MOMENTO
DI PROGRAMMARE»**

►L'opera consentirà di raccogliere le acque piovane e irrigare i campi

do serve. Ora in un'ora cade un decimo dell'acqua caduta mediamente in un intero anno. In questa provincia il paradosso è che ci sono ettari di territorio che soffrono la siccità e a qualche chilometro il fiume Ufente che corre direttamente fino al mare. Nell'arco di 20 anni abbiamo avuto sei crisi idriche, ora dunque ci dobbiamo attrezzare. Prevediamo dunque di sbarrare il fiume Ufente e creare un serbatoio di circa 900mila metri cubi che si riempie ogni volta che si svuota e dunque in grado di avere una capacità complessiva di regolazione pari a 9 milioni di metri cubi. L'acqua si alza e poi, attraverso le varie traverse, finisce nel Selcella che defluisce verso l'idrovora di Mazzocchio. Nel Selcella realizzeremo una stazione di pompaggio - spiega ancora Conti - che invia l'acqua al Linea Pio VI con una portata di circa 1.800 litri al secondo, così da integrare l'acqua disponibile».

DOPPIO VANTAGGIO

In questo modo di realizzare quindi doppio vantaggio: quello immediato di integrazione della risorsa idrica disponibile e uno indiretto che consente di ridurre, durante le fasi critiche di siccità, i prelievi dalla falda e allo stesso tempo la penetrazione del cuneo salino. «E' un intervento che si inquadra però in una cornice più ampia ed è complementare ad altri già finanziati - aggiunge il direttore del Consorzio Natalino Corbo - Siamo infatti destinatari di importanti finanziamenti: circa 50 milioni tra investimenti per le risorse idriche e per il dissesto idrogeologico. In questo mese ci sarà

►Cambiamenti climatici, presentato il progetto del Consorzio di bonifica



La presentazione del progetto ieri in Prefettura a Latina

tra l'altro l'affidamento di un altro importante appalto per l'irrigazione di soccorso: l'automazione di 138 paratoie che saranno ora gestite da remoto, ognuna con un display e un'antenna per la trasmissione dei dati. Nel caso del progetto del sistema integrato Ufente, Selcella e Linea Pio, oltre a una serie di manufatti descritti, è prevista la realizzazione di altre

**DIECIMILA AZIENDE
AGRICOLE
PASSERANNO
A UNA GESTIONE
ALTAMENTE
INGEGNERIZZATA**

72 paratoie. In corso di progettazione poi abbiamo affinato il progetto e definito alcune ulteriori ottimizzazioni, progettando ad esempio una paratoia meno invasiva che si solleva mediante organi idraulici secondo necessità, l'abbiamo chiamata il nostro piccolo Mose».

AUTOMAZIONE

Con la vasta programmazione in campo dunque circa 20mila ettari di territorio e 10mila aziende agricole passeranno a una gestione altamente ingegnerizzata e informatizzata. E anche nei periodi di maggiore siccità l'agro pontino riuscirà a far fronte all'emergenza e a garantire un sistema di irrigazione complessiva a servizio dell'agricoltura. «Il progetto - ha commentato la sindaca di Latina Matilde Celentano - dimostra la grande capacità del Consorzio di bonifica Lazio Sud Ovest. Una capacità che è stata in grado di calamitare importanti risorse per il territorio attraverso i fondi del Pnrr, del Fesr e del Fondi di sviluppo e coesione. Il sistema integrato è di fondamentale importanza per gli agricoltori pontini, una categoria particolarmente colpita dal cambiamento climatico».

Laura Pesino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pensa al Risparmio !!!

Non Sperperare

i soldi nella Benzina

Passa a **Gpl / Metano**

perchè ogni € **20*,00** di Benzina

Sventarono una truffa